



MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001

Data: 18/05/2018

Emissione: C.d.A
Rev.08 – 08.06.2026



teatro stabile
di bolzano

TEATRO STABILE DI BOLZANO

MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. N. 231/01

(Approvato dal CdA nella seduta del 17 novembre 2017, verbale n. 7/2017, integrato nella seduta del 18 maggio 2018, verbale n. 3/2018 e successive)

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

INDICE

PARTE GENERALE

1. INTRODUZIONE

- 1.1 La normativa di riferimento: d. Lgs. 231/01 e ss.mm.ii.
- 1.2 Destinatari della norma e criteri di imputazione.
- 1.3 Catalogo dei reati.
- 1.4 Modello di Organizzazione e Gestione secondo il Decreto.
- 1.5 Sistema sanzionatorio.

2. ASSETTO ISTITUZIONALE DI TEATRO STABILE DI BOLZANO

3. ADOZIONE DEL MODELLO TEATRO STABILE DI BOLZANO

- 3.1 Elementi ispiratori.
- 3.2 Finalità perseguite con il Modello.
- 3.3 Struttura ed elementi costitutivi del Modello.
- 3.4 Approccio metodologico.

4. ORGANISMO DI VIGILANZA

- 4.1 Requisiti dell'Organismo di Vigilanza.
- 4.2 Caratteri, nomina e composizione dell'OdV.
- 4.3 Compiti e poteri dell'OdV.

5. FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

- 5.1 Rapporti tra OdV e Organi Sociali.
- 5.2 Flussi informativi verso l'OdV.
- 5.3 Sistema di deleghe e procure.
- 5.4 Piano di comunicazione, informazione e formazione.

6. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E SISTEMA DISCIPLINARE

- 6.1 Natura delle sanzioni disciplinari.

 teatro stabile di bolzano	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

PARTE SPECIALE

**1. FATTISPECIE RILEVANTI AI FINI DELLA RESPONSABILITA' DELL'ENTE
DERIVANTE DA REATO.**

2. DOCUMENTO DI SINTESI

3. PIANO DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

4. CRITERI DI AGGIORNAMENTO ED ADEGUAMENTO DEL MOG .

ALLEGATI

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

TEATRO STABILE DI BOLZANO

MODELLO ORGANIZZATIVO EX D.LGS. n. 231/01

PARTE GENERALE

1 INTRODUZIONE

1.1 La normativa di riferimento: d. Lgs. 231/01 e ss.mm.ii.

Il d.lgs. 231/01, emanato in attuazione della l. 300/2000, introduce nell'ordinamento italiano la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche dipendente da reato, enucleando una serie di fattispecie che, seppure in via di continua implementazione, costituiscono in ogni caso un *numerus clausus*.

I criteri di imputazione prevedono, dal punto di vista oggettivo, lo *status*, da parte della persona fisica che commette uno dei reati-presupposto, o di apicale o di soggetto sottoposto alla direzione e/o vigilanza di coloro che rivestono i ruoli apicali; dal punto di vista soggettivo, invece, è richiesta la commissione dei fatti di reato nell'interesse o a vantaggio dell'ente (diversamente l'ente non risponde se le singole persone hanno agito nel loro proprio ed esclusivo interesse o vantaggio).

1.2 Destinatari della norma e criteri di imputazione.

La sfera applicativa della normativa presa in esame risulta delineata dall'art. 1, c. 2 del d.lgs. 231/01 nell'ambito del quale si individuano, come destinatari della disciplina di seguito sancita, gli enti forniti di personalità giuridica nonché le società ed associazioni anche privi di personalità giuridica.

I criteri di imputazione per la responsabilità *ex d. lgs. 231/01*, vengono diversamente definiti a seconda che si discuta di criteri di imputazione oggettiva e soggettiva.

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

Nel primo caso ci si riferisce comunemente a soggetti che ricoprono posizioni apicali all'interno della società e dunque che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione e direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e/o il controllo dell'ente, e da persone sottoposte alla vigilanza di queste ultime. Nel secondo, invece, fermo restando che il profilo dell'interesse agisce *ex ante*¹ nella configurabilità della responsabilità dell'ente coinvolto, mentre quello del vantaggio opera *ex post*² sulla base del mero nesso di causalità tra l'illecito commesso ed il profitto conseguito, la responsabilità dell'ente resta esclusa ogni qualvolta il reato sia commesso contro l'interesse dello stesso ente o nell'interesse esclusivo proprio dell'autore del reato o di terzi.

La distinzione è fondamentale perché ne deriva direttamente una diversa graduazione di responsabilità dell'ente coinvolto e una diversa graduazione dell'onere della prova sulla non colpevolezza di quest'ultimo in sede di accertamento processuale³.

1.3 Catalogo dei reati presupposto.

- a) Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (Art. 24).
- b) Delitti informatici e trattamento illecito di dati (Art. 24-bis).
- c) Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter)
- d) Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione (Art. 25).
- e) Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis).
- f) Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1).
- g) Reati societari (Art. 25-ter)

¹ La nozione di interesse coincide con qualsiasi azione finalizzata ad un'utilità dell'ente nelle intenzioni dell'autore.

² La nozione di vantaggio coincide con la concreta acquisizione di un'utilità economica per l'ente.

³ Nel caso degli apicali sussiste in capo all'ente una presunzione di responsabilità determinata dalla circostanza che tali soggetti rappresentano ed esprimono la politica di gestione dell'ente stesso e, quindi, la sua volontà e azione verso l'esterno.

- h) Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (Art. 25-quater, D.Lgs. n. 231/2001) [articolo aggiunto dalla L. n. 7/2003].
- i) Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (Art. 25-quater.1).
- j) Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies).
- k) Reati di abuso di mercato (Art. 25-sexies).
- l) Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies).
- m) Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (Art. 25-octies).
- m.1) Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (Art. 25-octies.1).
- m.2) Reati in materia di violazione di misure restrittive dell'UE (Art. 25-octies.2.).**
- n) Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies).
- o) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies).
- p) Reati ambientali (Art. 25-undecies).
- q) Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies).
- r) Razzismo e xenofobia (Art. 25-terdecies).
- s) Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (Art. 25-quaterdecies).
- t) Reati tributari (Art. 25-quinquesdecies).
- u) Contrabbando (Art. 25-sexiesdecies).
- v) Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies).
- w) Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies).
- x) Disposizioni in materia di delitti contro gli animali (Art. 25-undevicies).

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

1.4 Modello di Organizzazione e Gestione secondo il Decreto.

La struttura del Modello di Organizzazione e Gestione è predeterminata dalla legge e l'art. 6 del d.lgs. 231/01, chiarisce che ha una funzione esimente in caso di commissione di fatti di reato da parte dei soggetti individuati al precedente art. 5. Tuttavia, è necessario che l'ente dimostri:

- 1) di aver adottato ed efficacemente attuato, attraverso il proprio organo dirigente, **prima** della commissione del fatto, modelli idonei a prevenire reati della stessa specie di quello commesso;
- 2) di aver affidato ad un OdV, dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli, nonché di curare il loro aggiornamento;
- 3) che le persone fisiche autrici del reato hanno eluso fraudolentemente il modello, adottato ed efficacemente attuato;
- 4) che non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di vigilanza.

In ogni caso quando autore del reato è uno dei soggetti sottoposti alla direzione o controllo degli apicali, cambia il meccanismo di imputazione del fatto di reato per incardinarsi solo se, ferme le circostanze di cui sopra, *“la commissione del reato risulta essere stata possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza degli apicali”*.

In particolare, è necessario che il MOG abbia un contenuto minimo in grado di:

- individuare le aree di rischio di commissione dei reati previsti nel catalogo;
- predisporre specifici protocolli al fine di programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- prevedere modalità di gestione delle risorse finanziarie in modo da prevenire la commissione dei reati;

- prescrivere obblighi di informazione da parte dell'ente nei confronti dell'organismo di vigilanza sulle operazioni sensibili;
- configurare un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

1.5 Sistema sanzionatorio

Per quanto riguarda il regime sanzionatorio predisposto dal legislatore, lo stesso si articola su due tipologie di sanzione diverse: interdittive e pecuniarie (applicate anche in sede cautelare), oltre alla confisca nonché alla pubblicazione della sentenza di condanna.

Anche in tale contesto, assume rilievo anche l'art. 23 del Decreto 231 allorché prevede il reato di «Inosservanza delle sanzioni interdittive», quando l'Ente non rispetta il vincolo imposto dalla sanzione che ha ricevuto.

Nei confronti dell'Ente è sempre disposta, con la sentenza di condanna, la confisca del prezzo o del profitto del reato, anche per equivalente, salvo che per la parte che può essere restituita alla parte lesa. Sono fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede.

2 ASSETTO ISTITUZIONALE DI TEATRO STABILE DI BOLZANO

- ❖ Assemblea dei soci: coopta i nuovi soci (in misura non superiore ai due terzi, approva il bilancio preventivo e il conto consuntivo, nomina il CdA, il Presidente, il Comitato Artistico e il Collegio dei Revisori, approva lo Statuto e le sue eventuali modifiche, stabilisce le indennità da corrispondere al Presidente e ai componenti del CdA.
- ❖ Consiglio di Amministrazione: approva il programma artistico e finanziario della stagione teatrale, approva la pianta organica del personale ed il relativo trattamento economico, dispone assunzioni e adotta i provvedimenti disciplinari, accerta le entrate e impegna le spese, approva i regolamenti interni di funzionamento, nomina il Direttore e fissa gli emolumenti per lo svolgimento delle sue mansioni, a redige il bilancio di previsione ed il conto consuntivo. Tali funzioni sono delegabili in tutto o in parte al Presidente o al Direttore.

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

- ❖ Presidente: convoca e presiede sia il CdA che l'Assemblea dei Soci, adotta nei casi di urgenza, i provvedimenti propri del CdA salvo successiva ratifica, cura l'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci e del CdA, riscuote le entrate e liquida le spese con facoltà di delega totale o parziale di detta attività al Direttore o al personale dipendente.
- ❖ Direttore: si occupa, con facoltà di delega, della direzione artistica e amministrativa del TSB predisponendone il programma artistico e finanziario ed in generale ne sovrintende la gestione.
- ❖ Collegio dei revisori: è disciplinato secondo le norme di diritto comune e specificatamente ha l'obbligo di esaminare il consuntivo riferendone al CdA.
- ❖ Comitato artistico: si concerta con il Direttore nella definizione del programma di stagione teatrale.

3 ADOZIONE DEL MODELLO TEATRO STABILE DI BOLZANO

3.1 Elementi ispiratori.

Il Teatro Stabile di Bolzano, sin dalla sua costituzione, è sensibile all'esigenza di assicurare correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività dell'Ente, a tutela della propria immagine ma soprattutto delle aspettative dei propri soci e dei propri, per i quali viene costantemente implementato il coinvolgimento nell'operato dell'ente, operando secondo criteri di responsabilità, legalità, impegno sociale, equità, trasparenza e sostenibilità economica verso i soci e la comunità locale.

Tutto questo, avviene all'interno di una cultura della trasparenza e della vocazione per la partecipazione sociale nell'amministrazione dell'Ente, essendo questi, i postulati fondamentali dell'attività istituzionale dell'Ente.

Gli strumenti prescelti dall'Ente per realizzare gli esposti obiettivi si articolano sostanzialmente nella specificazione delle regole di valore e di funzionamento adottate nella predisposizione del Modello Organizzativo di cui al d.lgs. 231/01 attraverso il coinvolgimento dell'apparato tecnico e dirigenziale, anche attraverso l'introduzione dell'Organismo di Vigilanza, a presidio dei valori e delle regole generali di funzionamento

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

(mission, codice etico, regolamenti e presentare proposte di iniziative e di linee di intervento e/o di sviluppo della cooperazione sul territorio o nell’ambito delle diverse aree di operatività, ecc.).

3.2 Finalità perseguite con il Modello.

Attraverso l’adozione del Modello, Teatro Stabile di Bolzano si propone di realizzare i seguenti obiettivi:

- ✓ conferire alle modalità di esercizio dei poteri un assetto formalizzato;
- ✓ evitare le concentrazioni di potere;
- ✓ prevedere anche all’esterno la formalizzazione dei poteri di rappresentanza;
- ✓ evitare sia vuoti di potere che sovrapposizioni di competenze;
- ✓ assicurare verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione relativa all’ente;
- ✓ dare priorità ad una costante possibilità di controllo sulla realizzazione delle operazioni relative all’ente.

3.3 Struttura ed elementi costitutivi del Modello.

In coerenza con la normativa in vigore sono elementi costitutivi del modello:

- MOG;
- lo statuto e l’organigramma di Teatro Stabile di Bolzano;
- l’insieme delle procure e delle deleghe operative esistenti;
- il sistema disciplinare collegato.

3.4 Approccio metodologico.

Per la predisposizione del proprio Modello, Teatro Stabile di Bolzano ha tenuto conto della Relazione Ministeriale accompagnatoria al d.lgs. 231/01, delle linee guida

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

predisposte dalle principali associazioni di rappresentanza (in particolare Confindustria 2014, ANCPL – Associazione Nazionale di Cooperative di Produzione e Lavoro e ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione).

Per ciò che concerne la mappatura delle aree di rischio, Teatro Stabile di Bolzano provvede annualmente alla mappatura delle aree di rischio per il tramite dell’Organismo di Vigilanza.

4 ORGANISMO DI VIGILANZA

4.1 Requisiti dell’Organismo di Vigilanza

L’art. 6 c. 1 d.lgs. 231/01 dispone che l’Ente affidi il compito di vigilare sul funzionamento ed osservanza del MOG ad un Organismo di Vigilanza (di seguito OdV) che abbia le seguenti caratteristiche:

- ✓ stabilità e continuità: così da poter esercitare la propria attività in modo costante ed essere un punto di riferimento per tutti gli operatori.
- ✓ indipendenza ed autonomia, anche finanziaria.
- ✓ Professionalità.
- ✓ Onorabilità, intesa anche come assenza di sentenze di condanna e/o patteggiamento per uno dei reati presupposto elencati nel d.lgs. 231/01.

4.2 Caratteri, nomina e composizione dell’OdV di Teatro Stabile di Bolzano.

In considerazione della specifica realtà del Teatro Stabile di Bolzano, il CdA ha deliberato di attribuire il ruolo di OdV ad un organo a composizione collegiale, con incarico a titolo oneroso.

Esso si compone di n. 4 membri di cui uno interno al quale sono riconosciuti compiti e poteri esclusivamente consultivi e non deliberativi (per le specifiche norme sulla

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

composizione e il funzionamento interno dell'OdV si rinvia integralmente al Regolamento interno).

Il CdA valuta, preventivamente all'insediamento e successivamente con adeguata periodicità, la sussistenza dei predetti requisiti in capo all'Organismo di Vigilanza, anche avuto riguardo alle cause di incompatibilità e/o decadenza di seguito previste:

- condanna con sentenza passata in giudicato per aver commesso uno dei reati di cui al Decreto Legislativo 231/2001;
- trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 2382 c.c., ovvero interdizione, inabilitazione, fallimento o condanna ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi;
- essere membro della società di revisione avere relazioni di parentela, coniugio o affinità con i membri del Consiglio di Amministrazione;

Il venir meno dei requisiti di onorabilità, ovvero l'insorgere di cause di incompatibilità, in costanza di mandato, determina la decadenza dall'incarico e, in tal caso, il Consiglio di Amministrazione provvede tempestivamente alla nomina del membro, nel rispetto dei principi indicati.

L'OdV resta in carica n. 3 esercizi, è rieleggibile con provvedimento del CdA e può essere revocato solo per giusta causa, a maggioranza assoluta dei componenti del CdA.

Per giusta causa di revoca deve intendersi, in via esemplificativa e non esaustiva:

- prolungata inattività;
- grave negligenza nell'espletamento dei compiti connessi all'incarico;
- conflitto di interessi permanente;
- grave e reiterata violazione degli obblighi di riservatezza;
- assenza ingiustificata;
- l'interdizione o l'inabilitazione, ovvero una grave infermità che comporti un'assenza superiore a sei mesi;

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

- ricoprire incarichi incompatibili con i requisiti di autonomia di iniziativa e di controllo, indipendenza e continuità d'azione.

La cessazione dall'incarico di Organismo di Vigilanza può avvenire, oltre che per morte o scadenza, per:

- dimissioni mediante comunicazione scritta fatta pervenire al presidente del consiglio di amministrazione;
- decadenza per sopravvenuta carenza dei requisiti previsti per l'assunzione della carica, ovvero per il sopraggiungere di una causa di ineleggibilità o di incompatibilità.

4.3 Compiti e poteri dell'OdV nell'ambito di Teatro Stabile di Bolzano.

L'Organismo di Vigilanza, in coerenza con le previsioni di cui al d.lgs. 231/01, deve vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e curarne l'aggiornamento.

I compiti che il CdA attribuisce all'OdV sono:

- ❖ valutare l'idoneità e l'adeguatezza del Modello, in relazione alle specifiche attività svolte dall'ente e alla sua organizzazione;
- ❖ *audit* e relativi report;
- ❖ pianificazione e somministrazione della formazione;
- ❖ raccolta flussi informativi;
- ❖ predisposizione della relazione annuale per il Consiglio di Amministrazione.
- ❖ Gestione della procedura di Whistleblowing n. 001/2022 Rev. 3 20.06.2023

L'art. 6, c. 1 del d.lgs. 231/01, prevede inoltre che l'OdV debba essere dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo tra cui, in via esemplificativa non esaustiva:

- ✓ monitorare le modifiche normative, segnalando al CdA le possibili aree di intervento;
- ✓ formulare proposte in merito alla necessità di aggiornamento ed adeguamento del Modello;

- ✓ segnalare al CdA eventuali notizie di violazione del Modello;
- ✓ predisporre le Relazioni informative periodiche al CdA;
- ✓ monitorare le iniziative volte alla diffusione ed alla conoscenza del Modello.
- ✓ Gestire e rendicontare annualmente le risultanze dell'attuazione della procedura di Whistleblowing n. 001/2022 Rev. 3 20.06.2023

L'organo di vigilanza, con cadenza almeno semestrale, redige un rapporto dettagliato circa le verifiche compiute e lo sottopone all'attenzione del CdA, evidenziando eventuali carenze e suggerendo le azioni da intraprendere.

Ferme restando le competenze di vigilanza interna previste dalla legge, le attività poste in essere dall'OdV non potranno essere sindacate da nessun altro organismo o struttura dell'ente.

L'OdV, al fine di poter assolvere ai propri compiti, deve:

- disporre di mezzi finanziari adeguati con "fondo" a carattere figurativo;
- essere dotato di poteri di richiesta ed acquisizione di dati, documenti ed informazioni da e verso ogni livello e settore dell'ente;
- essere dotato di poteri di indagine, ispezione ed accertamento dei comportamenti (anche mediante interrogazioni del personale, da effettuarsi nel rispetto delle garanzie di segretezza ed anonimato), nonché di proposta di eventuali sanzioni a carico dei soggetti che non abbiano rispettato le prescrizioni contenute nel Modello.

Tutta la documentazione relativa alle attività compiute dall'OdV (segnalazioni, informative, ispezioni, accertamenti, relazioni, ecc.) è conservata per un periodo di almeno 5 anni (fatti salvi ulteriori obblighi di conservazione previsti da specifiche norme) in apposito archivio custodito e secretato il cui accesso è consentito solo all'OdV.

In particolare, con riferimento alla procedura interna adottata in materia di Whistleblowing, l'OdV, salvo successive riforme normative o revisioni interne della procedura attualmente in vigore, istituisce apposito registro cartaceo e telematico, con attribuzione del numero progressivo delle singole segnalazioni. In materia la documentazione acquisita sarà conservata per il tempo strettamente necessario alla

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

gestione della procedura di segnalazione che comunque non può richiedere un tempo complessivo superiore a 3 mesi. In ogni caso la conservazione della documentazione non potrà avere luogo oltre i 5 anni successivi al ricevimento della segnalazione.

5 FLUSSI INFORMATIVI DA E VERSO L'ORGANISMO DI VIGILANZA

5.1 Rapporti tra OdV e Organi dell'Ente⁴.

Pur nel rispetto dei requisiti di autonomia ed indipendenza, Teatro Stabile di Bolzano coglie l'importanza di garantire un adeguato dialogo tra i membri dell'OdV e gli organi istituzionali con specifici canali di comunicazione.

Ai sensi del nuovo comma *2bis* dell'art. 6, d. lgs. 231/2001, così come modificato a seguito dell'entrata in vigore della legge 179/2017 **nonchè ai sensi del d. lgs 24/2023, il TSB recepisce le indicazioni contenute all'interno delle linee guida ANAC per il 2026, approvate con Delibere nn. 478 e 479 del 26 novembre 2025** e si propone di irrobustire ulteriormente la tutela dell'integrità dell'Ente attraverso l'attivazione di specifici canali di comunicazione che consentano di presentare segnalazioni circostanziate di condotte illecite rilevanti rispetto ai reati presupposto (secondo le modalità espressamente contemplate infra punti 5.2 ss.) e comunque nella garanzia della riservatezza dell'identità del segnalante⁵ in tutte le **attività di gestione della segnalazione**.

Pertanto, è fatto espresso divieto di commissione di qualsiasi atto o comportamento di ritorsione nei confronti della persona segnalante e degli altri soggetti cui il d.lgs. n. 24/2023 riconosce la protezione da “qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere in ragione della segnalazione, della denuncia all'autorità giudiziaria

⁴ Aggiornato alla l. 24/23 e già precedentemente adeguato alla l. 179/2017, contenente disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato (cd. “tutela del whistleblowing”).

⁵ L'art. 1 della l. 179/2017, prevede infatti che l'identità del segnalante non può essere rivelata se non entro i limiti dell'art. 329 c.p.p. ma solo nell'ambito dell'instaurato procedimento penale (ai sensi dell'art. 329 c.p.p. il Pubblico Ministero tiene segreti gli atti di indagine per il periodo necessario al suo svolgimento a meno che la divulgazione o quando la conoscenza degli atti e/o informazioni può ostacolare lo svolgimento di indagini nei confronti di altre persone).

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

o della divulgazione pubblica e che provoca o può provocare alla persona segnalante o alla persona che ha sporto la denuncia, in via diretta o indiretta, un danno ingiusto” (art. 2, co. 1, lett. m) d.lgs. n. 24/2023).

In ogni caso, il TSB espressamente ripudia ogni atto di ritorsione e/o comunque di discriminazione, diretti e/o indiretti nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione.

A titolo esemplificativo e non esaustivo **costituiscono ritorsioni ai sensi dell’art. 17, comma 4, d.lgs. 24/2023:**

- il licenziamento, la sospensione o misure equivalenti;
- la retrocessione di grado o la mancata promozione;
- il mutamento di funzioni, il cambiamento del luogo di lavoro, la riduzione dello stipendio, la modifica dell'orario di lavoro;
- la sospensione della formazione o qualsiasi restrizione dell'accesso alla stessa;
- le note di merito negative o le referenze negative;
- l'adozione di misure disciplinari o di altra sanzione, anche pecuniaria;
- la coercizione, l'intimidazione, le molestie o l'ostracismo;
- la discriminazione o comunque il trattamento sfavorevole;
- la mancata conversione di un contratto di lavoro a termine in un contratto di lavoro a tempo indeterminato, laddove il lavoratore avesse una legittima aspettativa a detta conversione o il mancato rinnovo o la risoluzione anticipata di un contratto di lavoro a termine;
- i danni, anche alla reputazione della persona, in particolare sui social media, o i pregiudizi economici o finanziari, comprese la perdita di opportunità economiche e la perdita di redditi;
- l'inserimento in elenchi impropri sulla base di un accordo settoriale o industriale formale o informale, che può comportare l'impossibilità per la persona di trovare un'occupazione nel settore o nell'industria in futuro;
- la conclusione anticipata o l'annullamento del contratto di fornitura di beni o servizi;
- l'annullamento di una licenza o di un permesso;

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

- la richiesta di sottoposizione ad accertamenti psichiatrici o medici.

Sul piano operativo, le linee guida richiedono agli enti destinatari di prediligere il canale interno di segnalazione, sentite le rappresentanze sindacali, e il ricorso a strumenti informatici per la gestione della procedura.

Tuttavia, tenendo anche conto delle legittime esigenze di contenimento dei costi con il fabbisogno e la reale struttura organizzativa, tale ultima prescrizione è non vincolante, purchè, indipendentemente dalla procedura adottata, sia garantito un livello di sicurezza adeguato agli specifici rischi e siano adottate scelte coerenti ed efficaci rispetto ai principi della “protezione dei dati fin dalla progettazione” e della “protezione per impostazione predefinita”.

Con specifico riferimento alla disciplina in materia di Whistleblowing l’OdV, in quanto titolare delle funzioni gestorie della procedura interna a TSB, predispone modulistica ad hoc per garantire tempestività ed effettività dei flussi informativi da e verso l’ente e i segnalanti, anche esterni. che dovessero avviare la tutela in materia.

La specifica procedura che costituisce parte integrante e sostanziale del presente documento è reperibile al seguente link_____.

Ai sensi dell’art. 5, co. 1, lett. da a) a d), d.lgs. n. 24/2023, il gestore della segnalazione si occuperà di rilasciare al segnalante apposito avviso di ricezione dell’avvenuta segnalazione (entro 7 giorni) anche al fine di mantenere attive le interlocuzioni con il segnalante e procedere senza ritardo a domandare, se necessario, integrazioni e comunque a garantire riscontri sull’esito del processo che deve concludersi entro 3 mesi salvo proroghe.

Nel caso in cui la segnalazione sia inviata, contestualmente, a più soggetti, tutti interni alla Fondazione, la segnalazione deve essere considerata alla stregua di una segnalazione trasmessa ad un soggetto non competente. Pertanto, coloro ai quali non compete ricevere tali segnalazioni dovranno trasmettere le stesse, entro sette giorni dal ricevimento, al soggetto interno competente, dandone contestuale notizia alla persona segnalante, laddove quest’ultima dichiara espressamente di voler beneficiare delle tutele in materia *whistleblowing* o tale volontà sia desumibile dalla segnalazione.

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

Diversamente, se la persona segnalante non dichiara espressamente di voler beneficiare delle tutele riconosciute o tale volontà non sia desumibile dalla segnalazione, la segnalazione è considerata quale segnalazione ordinaria.

Parimenti saranno opportunamente sanzionate eventuali segnalazioni che si rivelano infondate perché effettuate con dolo o colpa grave.

L'OdV si fa carico comunque di comunicare immediatamente e senza ritardo al CdA qualsiasi situazione straordinaria o di urgenza e degna di segnalazione e contestualmente può chiedere di essere dallo stesso ascoltato ogni qualvolta ritenga necessario un intervento del CdA in materia di attuazione del Modello.

Ogni incontro con il CdA deve essere documentato per iscritto ed archiviato a cura dell'OdV.

Nel caso in cui ricorrano situazioni tipiche e atipiche di conflitto di interessi di cui all'art. 51 c.p.c. o agli artt. 6 e 7 del d.p.r. n. 62/2013) relativo ad uno dei membri dell'OdV, data la sua natura collegiale, è fatto obbligo di astensione al componente interessato, dal compiere qualunque attività gestoria della segnalazione.

Laddove ricorrano conflitti di interessi relativi a ciascun membro dell'OdV o semplicemente in caso di assenza temporanea degli stessi, si prevede espressamente, nel rispetto requisiti richiesti dalla legge e i principi individuati dall'ANAC, che sia designato apposito sostituto, individuato a norma del PTPCT così come pubblicato in apposita sezione sul sito istituzionale.

Qualora anche il sostituto, si trovi in una delle ipotesi di conflitto di interessi il segnalante può rivolgersi ad ANAC mediante il canale esterno, ricorrendo una delle condizioni di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 24/2023.

5.2 Flussi informativi verso l'OdV.

Devono necessariamente essere portati alla conoscenza dell'OdV tutte le segnalazioni circa le violazioni del Modello da parte dei suoi destinatari naturali o di terzi, in forma

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

scritta e non anonima, al fine di consentire all’Organismo di poter adottare tutte le determinazioni necessarie al singolo caso che saranno debitamente motivate ugualmente in forma scritta.

Fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti dell’ente, l’OdV si impegna a garantire la riservatezza degli informatori e a tutelarne la posizione da eventuali ritorsioni o intimidazioni, fatti salvi gli obblighi di legge ed i diritti dell’ente o di persone accusate per errore e/o mala fede.

In ogni caso tutte le segnalazioni sulle possibili violazioni del Modello devono essere comunicate all’OdV in forma scritta e non anonima, alla quale, dopo accurate verifiche, seguirà risposta scritta dell’OdV in ogni caso, e dunque anche nell’ipotesi di un eventuale rifiuto a procedere ad indagine interna con contestuale motivazione.

A livello procedurale l’OdV, prima di entrare nel merito della segnalazione, attua un primo filtro sulle segnalazioni ai soli fini di una loro ricevibilità o meno tenendo conto di due distinti criteri di attendibilità:

- a) sul piano soggettivo la paternità della segnalazione;
- b) sul piano oggettivo, la robustezza della segnalazione sul piano del fatto.

L’OdV sarà dotato di una casella di posta elettronica dedicata, con dominio odv@teatro-bolzano.it.

5.3 Sistema di deleghe e procure.

Teatro Stabile di Bolzano si impegna a garantire con continuità un sistema organizzativo che definisca in modo formalizzato e chiaro l’attribuzione delle responsabilità di gestione, coordinamento e controllo interni, nonché i livelli di dipendenza gerarchica e la descrizione delle mansioni dei dipendenti.

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

Eventuali deleghe ed i limiti di importi connessi, relative a soggetti che operano per conto dell'Ente ed all'esterno della struttura devono essere comunque descritti in documenti ufficiali dell'Ente.

Tutta la documentazione relativa alle deleghe ed alla elencazione dei poteri conseguenti deve essere sempre conservata presso la sede dell'Ente e aggiornata al mutare degli specifici presupposti. L'adeguatezza del sistema di deleghe deve essere periodicamente sottoposta a verifiche e contestualmente portata all'attenzione del CdA, nonché all'OdV al fine di consentire all'Organismo di verificarne la coerenza con la struttura organizzativa dell'Ente e con i comportamenti posti in essere nell'esercizio dell'attività di impresa.

5.4 Piano di comunicazione, informazione e formazione.

Al fine di consentire la massima diffusività del MOG, TSB pubblica sul sito istituzionale in sezione dedicata il testo del modello richiamandolo in ogni contratto stipulato con i terzi; inoltre si impegna a predisporre e realizzare un piano di informazione e formazione rivolto a produrre la comprensione di:

- precetti, reati e sanzioni previsti dal Modello;
- sistema disciplinare;
- principi di controllo utilizzati nella predisposizione/adeguamento delle procedure educative interne;
- poteri e compiti dell'OdV;
- sistema di *reporting* nei confronti dell'OdV.

Per quanto riguarda la formazione specifica in materia di *whistleblowing*, TSB dedica un programma formativo specifico, a partecipazione obbligatoria per tutto il personale, differenziato a seconda della posizione organica dei destinatari prediligendo, per le figure demandate alla gestione della procedura, *focus* tematici specifici su: aspetti normativi della materia tenendo conto anche dei profili trasversali in ordine alla protezione dei dati;

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

gestione procedurale delle situazioni di conflitto di interessi e principi generali di comportamento relativi alla tutela della riservatezza e della gestione delle segnalazioni.

6. PRINCIPI DI COMPORTAMENTO E SISTEMA DISCIPLINARE

Nell'ambito di Teatro Stabile di Bolzano, tutti i destinatari si astengono dal porre in essere comportamenti che possano integrare reati a rilevanza del d.lgs. 231/01 e rispettano quanto prescritto dal Modello, sia per le disposizioni generali che per l'attuazione delle procedure e dei protocolli in tale sede suggeriti, in particolare per quanto riguarda la procedura n PRD 001/22 in materia di whistleblowing con riferimento a tutte le figure operative in TSB coinvolte dal relativo processo (RPCT, eventuale gruppo di lavoro a supporto e terzi) ciascuno secondo l'inquadramento di appartenenza.

In particolare coloro che possono inquadrarsi come apicali si impegnano a rispettare il sistema di deleghe, attenendosi al rispetto delle disposizioni statutarie e delle deliberazioni del CdA nonché adempiendo diligentemente le rispettive funzioni; mentre i sottoposti, essi seguiranno le istruzioni ricevute dagli apicali, impartite secondo i principi di cui sopra e nell'esecuzione delle direttive e delle disposizioni operative dell'Ente.

Teatro Stabile di Bolzano in caso di elusioni del presente Modello, concepisce un sistema sanzionatorio di natura disciplinare, a rilevanza interna, che prescinde dalla commissione del singolo reato e dal pedissequo procedimento penale, avente la finalità di perseguire la mera non osservanza del presente documento.

Con specifico riferimento alla disciplina sul *whistleblowing*, sono richiamati i seguenti doveri, la cui violazione costituisce illecito disciplinare:

- a) rispettare gli obblighi di riservatezza dell'identità della persona segnalante, della persona segnalata, delle persone menzionate nella segnalazione e degli altri soggetti da tutelare (cfr. LLGG n. 311/2023, § 1.5), nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione;

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

b) trasmettere immediatamente la segnalazione *whistleblowing* al soggetto interno competente, laddove la stessa sia ricevuta erroneamente, garantendo la riservatezza dell'identità della persona segnalante;

c) osservare il divieto di ritorsioni, anche solo tentate o minacciate, in ragione della segnalazione, come individuate nel d.lgs. n. 24/2023 e nei chiarimenti forniti con le LLGG ANAC n. 311/2023.

Analogamente è considerata illecito disciplinare la penalmente accertata della persona segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia commessi con la denuncia all'autorità giudiziaria o contabile ovvero la sua responsabilità civile, per lo stesso titolo, nei casi di dolo o colpa grave, laddove la responsabilità in parola sia accertata anche con sentenza di primo grado.

6.1 Natura delle sanzioni disciplinari.

Il sistema disciplinare concepito da Teatro Stabile di Bolzano, prevede una graduazione delle sanzioni – fino al licenziamento - proporzionali alla pericolosità della violazione commessa e al grado di responsabilità della funzione cui è assegnata la persona fisica autrice della violazione (naturalmente sul piano del rapporto di lavoro le conseguenze non possono che essere quelle previste dagli artt. 2118 e 2119 c.c.), tenendo conto del CCNL applicabile al singolo dipendente anche in relazione all'inquadramento.

La gravità dell'infrazione sarà valutata sulla base delle seguenti circostanze:

- presenza ed intensità dell'elemento psicologico;
- entità del pericolo e/o delle conseguenze dell'infrazione;
- prevedibilità delle conseguenze;
- percorso del lavoratore precedente alla violazione;
- tempi, modi e modalità operative della condotta.

In caso di sanzioni da irrogarsi agli Amministratori, sarà onere dell'OdV darne tempestiva comunicazione agli Organi Sociali i quali provvederanno ad attuare le

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

opportune tutele previste dalla normativa vigente, applicando sempre il necessario principio di proporzionalità con la gravità della violazione contestata.

Resta in ogni caso salva, a prescindere dall'irrogazione della sanzione disciplinare, la possibilità di adire le ordinarie azioni di responsabilità e/o risarcitorie previste dalla legge.

Ai fini di una piena ed efficace attuazione del Modello, ancorché non si possa parlare di sistema disciplinare con riguardo a collaboratori esterni o eventuali *partners*, Teatro Stabile di Bolzano adotta comunque una serie di cautele esperibili nei confronti di tali soggetti, rientranti sostanzialmente nella previsione di espresse clausole risolutive di eventuali accordi o contratti con essi sottoscritti in caso di non osservanza dei principi e/o delle procedure contenute nel Modello, di cui è comunque offerta adeguata e preliminare informativa all'interlocutore, ed impregiudicati tutti i diritti sostanziali di Teatro Stabile di Bolzano sui profili risarcitori dell'eventuale danno conseguente alla mancata osservanza del Modello.

PARTE SPECIALE

1. FATTISPECIE RILEVANTI AI FINI DELLA RESPONSABILITA' DELL'ENTE DERIVANTE DA REATO.

Nell'ambito della presente sezione sono affrontate le fattispecie di reato tipizzate dal d. lgs. 231/01 e ritenute rilevanti rispetto a Teatro Stabile di Bolzano, per come emerso dall'attività di *Risk Assestment* effettuata.

Per vero, le procedure di valutazione del rischio adottate, e di cui si è dato conto nella parte generale del presente documento, non hanno evidenziato particolari criticità per cui in tale fase sembra ragionevole parlare di "rischio accettabile" come realtà predominante.

Ad ogni effetto, rispetto agli obiettivi prefissati con l'adozione del seguente documento si procede alla definizione delle aree di rischio e dei relativi protocolli.

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

A questo punto si procede all'individuazione delle fattispecie di reato maggiormente rilevanti per la realtà Teatro Stabile di Bolzano integrate in nota con gli articoli del codice penale richiamati e collegati alla singola fattispecie esaminata.

Successivamente vengono indicate le condotte materiali che più frequentemente possono realizzare le fattispecie tipiche e per ognuna di esse si riporta l'area operativa di riferimento con l'indicazione dei protocolli ovvero delle misure interne che Teatro Stabile di Bolzano si impegna ad adottare per ridurre al minimo le possibilità di verifica del reato.

Come già detto in precedenza le prassi adottate da Teatro Stabile di Bolzano ed esaminate preventivamente in sede di valutazione dei rischi si sono rivelate virtuose e rispettose dei principi di legalità e trasparenza consentendo così di non riscontrare particolari profili di criticità ai fini della normativa d. lgs. 231/01: pertanto, i protocolli di seguito proposti hanno natura programmatica, salvo aggiornamento ed eventuale implementazione a cura dell'OdV.

Art. 24. Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture⁶.

Il *discrimen* sostanziale tra le condotte proprie di ciascuna di tali famiglie si rintraccia nella connotazione tipica della matrice fraudolenta, generalmente posta in essere al fine di ottenere il conseguimento dell'erogazione, e quella invece relativa alla fattispecie

⁶ **Art. 316bis c.p.** – Malversazione di erogazione pubblica - Modificato con Decreto Legge n.13 del 25.02.22.
Art. 316ter c.p. – Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato - Modificato con Decreto Legge n.13 del 25.02.22.
Art. 640 c.p. - Truffa - Modificato con D. Legge n. 80 del 9 giugno 2025 ha convertito il Decreto Legislativo n. 48 dell'11 aprile 2025 - Art. 640bis c.p. – Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche - Modificato con Decreto Legge n.13 del 25.02.22
Art. 640ter c.p. - Frode informatica - Modificato con D.Lgs. n.150 del 10.10.22.
Art. 356 c.p. - Frode nelle pubbliche forniture – introdotto dal d. lgs. 75/2020.
Art. 2 l. 898 del 1986 - Frode ai danni del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale. introdotto dal d. lgs. 75/2020.
Art. 353 c.p. - Turbata libertà degli incanti - [articolo introdotto dalla L. n. 137/2023].
Art. 353-bis c.p. - Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente - [articolo introdotto dalla L. n. 137/2023].

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

della malversazione che concerne non le modalità di conseguimento dell'erogazione/finanziamento bensì le modalità di utilizzo dello stesso.

Possibili manifestazioni di reato in tema di erogazioni pubbliche, a seconda che si tratti di truffa o malversazione.

-
- 1) Truffa.
 - 2) Malversazione.
 - 3) False dichiarazioni in sede di partecipazione a gara pubblica (truffa).
 - 4) False dichiarazioni in sede di erogazioni pubbliche (truffa).
 - 5) Falsificazione in sede di rendiconti di attività svolte con finanziamento pubblico (truffa).
 - 6) Utilizzo di finanziamenti pubblici per finalità diverse da quelle per cui essi sono stati concessi (malversazione).
 - 7) Frode informatica ai danni della PA.
 - 8) Frode nelle pubbliche forniture
 - 9) Turbata libertà degli incanti
 - 10) Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente

Strutture dell'ente coinvolte.

- 1) Tutte.

Protocolli preventivi.

- 1) Identificazione ed aggiornamento continuo dei casi in cui l'Ente riceve erogazioni pubbliche, siano esse nazionali e/o comunitarie.
- 2) Elaborazione di un sistema di deleghe organizzato e strutturato, con previsione di controllo gerarchico.
- 3) Identificazione del personale preposto all'attività di richiesta/istruttoria della singola erogazione, licenza e/o autorizzazione con previsione di controllo gerarchico anche in caso di delega di firma nonché costante verifica di permanenza dei requisiti

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

di ammissione anche successivamente alla concessione della singola erogazione, licenza e/o autorizzazione.

- 4) Adozione di procedure tecniche di rendicontazione, con espressa separazione delle funzioni tra chi gestisce l'attività e chi si occupa di formalizzarne la rendicontazione economica. Necessaria attività di controllo gerarchico.
- 5) Identificazione del responsabile di progetto e tracciabilità delle attività poste in essere, con espressa separazione delle funzioni tra chi gestisce l'attività e chi si occupa di formalizzarne la rendicontazione economica. Necessaria attività di controllo gerarchico.
- 6) Controllo dell'utilizzo delle *password* di accesso ai sistemi informativi della PA legittimamente posseduti dal personale ed, in particolare, quando tali credenziali sono state concesse in ragione di rapporti contrattuali con la P.A. Controllo del rispetto delle norme di sicurezza informatiche nonché di quelle sulla *privacy*.
- 7) Adozione di procedura specifica in particolare nel caso di bandi, assegnazioni o forniture anche in relazione alla fase di concessione spettacoli che consente monitoraggio e conservazione della documentazione istruttoria di gara e di qualsiasi procedimento di scelta del contraente (si raccomanda focus sui criteri di valutazione delle offerte e sull'acquisizione di informazioni in relazione ai possibili conflitti di interesse tra i commissari o gruppi di valutazione).

In ognuno dei precedenti casi è sempre doverosa un'attività di *report* periodico all'OdV su tutti i progetti con finanziamento pubblico.

Art. 24bis Delitti informatici e trattamento illecito di dati⁷.

⁷ Modifiche al testo apportate dalla l. 28.06.2024 n. 90.Introduzione dell'Art.174-sexies della L. n.633 del 22 aprile 1941 ULTIMI PROVVEDIMENTI APPORTATI dalla L. n.143 del 7 ottobre 2024 - **Art. 491bis c.p.** – Documenti informatici - **Art. 615ter c.p.** – Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico - **Art. 615quater c.p.** – Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici - **Art. 615quinquies c.p.** – Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico **Art. 617quater c.p.** – Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche - **Art. 617quinquies c.p.** – "Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche - **Art. 1, comma 11-bis, del D.L. 21.09.2019, n. 105 - inserito dalla legge di conversione n. 133/2019, ha inserito i reati di cui all'art. 1, comma 11, dello stesso**

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

Possibili manifestazioni di reato in tema di criminalità informatica.

- 1) Violazione di sistemi informatici o telematici protetti da misure di sicurezza.
- 2) Detenzione e/o diffusione di codici abusivi di accesso a sistemi informatici e/o telematici.
- 3) Intercettazione abusiva di comunicazione tra sistemi informatici.
- 4) Danneggiamento di sistemi informatici e/o telematici di pubblica utilità.

Strutture dell'ente coinvolte.

- 1) tutte

Protocolli preventivi.

- 1) nell'ambito di tale famiglia di reati, l'unica soluzione praticabile appare essere quella di una **formazione etica** di natura preliminare, di tutto il personale coinvolto, sia apicale che sottoposto, con la previsione di una **regolamentazione scritta** in termini di diffusione ed utilizzo delle credenziali di accesso ai differenti sistemi informatici e/o telematici posseduti dall'Ente, con coinvolgimento diretto del responsabile area in fase di controllo gerarchico.

Anche in questo caso è necessaria la segnalazione immediata e relazionata all'OdV di qualsiasi violazione identificata.

Art. 24ter. Delitti di criminalità organizzata⁸.

decreto legge nell'art. 24-bis del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (la L. n. 133/2019 è entrata in vigore il 21.11.2019)

⁸ **Art. 416 c.p.** – Associazione per delinquere - **Art. 416bis c.p.** – Associazioni di tipo mafioso anche straniere - **Art. 416ter c.p.** – Scambio elettorale politico mafioso - **Art. 74 D.P.R. 309/1990** – Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope - **Art. 3, l. 16 marzo 2006, n. 146** – Definizione di reato transnazionale - **Art. 377bis c.p.** - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria - **Art. 378 c.p.** – Favoreggiamento personale **D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 art. 291quater** – Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri. **D. lgs. 25 luglio 1998, n. 286, art. 12** – disposizioni contro le immigrazioni clandestine.

All'interno di Teatro Stabile di Bolzano non sembrano realizzabili ipotesi compatibili con i delitti di criminalità organizzata.

In ogni caso TSB ripudia qualsiasi forma di illiceità e si impegna a garantire in ogni caso alti *standards* di legalità ed integrità etica nello svolgimento dell'attività istituzionale.

Per tutte quelle ipotesi poi di partecipazione ad iniziative private, qualora il soggetto terzo non sia un *partner* abituale ma al contempo sia soggetto in qualsiasi modo operante in settori a rischio di infiltrazione mafiosa (*ex l. 190/12*) ritiene di poter aderire, ove possibile, alla normativa antimafia vigente e dunque di doversi documentare presso la Prefettura competente o richiedere al soggetto terzo autocertificazione antimafia o, in caso di terzo costituito in forma societaria, visura camerale con nulla osta antimafia.

Per le altre fattispecie, con particolare riguardo a quelle rilevanti *ex art. 416ter c.p. alias* scambio elettorale politico mafioso TSB si impegna a comunicare tempestivamente all'OdV eventuali candidature politiche da parte di soggetti apicali, o l'instaurazione di rapporti economici con soggetti e/o rispettivi familiari coinvolti in elezioni politiche.

Art. 25 Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e abuso d'ufficio⁹.

.....

⁹**Modifiche alla rubrica e al testo apportate dal d.l 92/2024 conv. L. 08.08.2024 n. 112. Art. 314, c. 1 c.p. – Peculato - inserito dal d. lgs. 75/2020 – resta ancora escluso il c. 2 c.d. “peculato d'uso”. Art. 316 c.p. – Peculato mediante profitto dell'errore altrui introdotto dal d. lgs. 75/2020. - 317 c.p. – Concussione - Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione L. 09.01.2019, n. 3 . Art. 319 c.p. – Corruzione per atto contrario ai doveri di ufficio - Art. 319bis c.p. – Circostanze aggravanti - Art. 319 ter c.p. – Corruzione in atti giudiziari Art. 319quater c.p. – Induzione indebita a dare o promettere utilità - Art. 320 c.p. – Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio - Art. 321 c.p. – Pene per il corruttore - Art. 322 c.p. – Istigazione alla corruzione - Art. 322bis c.p. – Peculato, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri delle Corti internazionali o degli organi delle Comunità europee o di assemblee parlamentari internazionali o di organizzazioni internazionali e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri. Modificato con D.Lgs. n.156 del 04.10.22 - Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio - introdotto dal d. lgs. 75/2020, così come modificato dall'art. 23 comma 1 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76. Abrogato ULTIMI PROVVEDIMENTI APPORTATI dalla Legge n. 114 del 9 agosto 2024 - Art 346bis c.p. - Inserito dalla L. 09.01.2019, n. 3.**

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

Possibili manifestazioni di reato in tema di corruzione, concussione e induzione indebita a dare o promettere utilità.

- 1) Abusare del proprio potere per ricevere o farsi promettere indebitamente denaro o altra utilità da un concorrente.
- 2) Promettere o dare denaro o altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio per indurlo a compiere, omettere o ritardare un atto del proprio ufficio o contrario ai rispettivi doveri.

Strutture dell'ente coinvolte.

Potenzialmente tutte.

Protocolli preventivi.

- 1) Identificazione aggiornamento dei casi in cui l'ente o il personale opera in qualità di incaricato di pubblico servizio o di pubblico ufficiale¹⁰.
- 2) Esplicita previsione tra i principi etici del divieto di ogni pratica concussiva/corruttiva.
- 3) Identificazione del personale autorizzato ad avere rapporti con la P.A. in nome e per conto dell'Ente.
- 4) Impostazione e controllo della gestione amministrativa e finanziaria tale da garantire il controllo sui flussi finanziari e la conseguente impossibilità di costituire eventuali riserve di denaro nero.
- 5) Controllo rigoroso e costante delle fatture passive.
- 6) Evitare, con relativa sottoscrizione di impegno, qualsiasi posizione in conflitto di interessi da parte dei responsabili dell'erogazione di un pubblico servizio.
- 7) Conservazione per 10 anni di eventuali documenti di gara.

¹⁰ **Art. 357 c.p.** – Nozione di pubblico ufficiale - **Art. 358 c.p.** – Nozione di incaricato di pubblico servizio.

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

- 8) Vigilanza sulle attività connesse allo svolgimento di gare pubbliche.
- 9) Rendicontazione periodica alla Direzione ed all'OdV dei risultati di eventuale attività commerciale e/o gestionale
- 10) Si rende comunque necessaria la segnalazione immediata e relazionata all'OdV di qualsiasi violazione identificata.

Art. 25bis. Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento¹¹.

.....

All'interno di Teatro Stabile di Bolzano non sembrano realizzabili ipotesi compatibili con i delitti in esame.

.....

Si rende comunque necessaria la segnalazione immediata e relazionata all'OdV di qualsiasi situazione potenzialmente a rischio reato.

Art. 25bis.1. Delitti contro l'industria e il commercio¹².

¹¹ **Art. 453 c.p.** – Falsificazione di monete, spendita ed introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate - **Art. 454 c.p.** – Alterazione di monete - **Art. 455 c.p.** – Spendita ed introduzione nello Stato, senza concerto di monete falsificate - **Art. 457 c.p.** – Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede - **Art. 459 c.p.** – Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati - **Art. 460 c.p.** – Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o valori di bollo - **Art. 461 c.p.** – Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata - **Art. 464 c.p.** – Uso di valori di bollo contraffatti o alterati - **Art. 473 c.p.** – Contraffazione, alterazione o uso di marchi distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni - **Art. 474 c.p.** – Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi.

¹² **Modf. dalla Legge n. 75/2026** (entrata in vigore a fine maggio 2026) **Art. 513 c.p.** – Turbata libertà dell'industria e del commercio - **Art. 513bis c.p.** – Illecita concorrenza con minaccia o violenza - **Art. 514 c.p.** – Frodi contro le industrie nazionali - **Art. 515 c.p.** – Frode nell'esercizio del commercio - **Art. 516 c.p.** – Vendita di sostanze alimentari - **Art. 517 c.p.** – Vendita di prodotti industriali con segni mendaci - **Art. 517ter c.p.** – Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale - **Art. 517quater c.p.** – Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine di prodotti agroalimentari - **Art. 517sexies c.p.** – Frode alimentare. - **Art. 517septies c.p.** – Commercio di alimenti con segni mendaci. - **Art. 517octies c.p.** – Pena accessoria e circostanze aggravanti.

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

All'interno di Teatro Stabile di Bolzano non sembrano realizzabili ipotesi compatibili con i delitti contemplati dalle norme *de quibus*.

Con riguardo alla prima tipologia tuttavia si può raccomandare all'Ente di ridurre al minimo, e sempre nell'osservanza dei limiti imposti dalla normativa vigente sul punto, la ricezione di denaro in contanti per ricevere e/o effettuare pagamenti, formare il personale competente al riconoscimento della valuta contraffatta, fatta salva, in ogni caso opportuna segnalazione all'OdV in caso di situazioni sensibili.

Con riguardo alla seconda tipologia di reati invece, in via programmatica si può suggerire l'esplicitazione dell'obbligo di verificare l'esistenza di titoli di proprietà industriale applicabili ai materiali/servizi utilizzati e/o realizzati, fatta salva, in ogni caso opportuna segnalazione all'OdV in caso di situazioni sensibili.

Art. 25ter. Reati societari.¹³

Possibili manifestazioni di reato in tema di reati societari.

- 1) False comunicazioni sociali.
- 2) Indebita restituzione dei conferimenti.
- 3) Operazioni in pregiudizio dei creditori.
- 4) Formazione fittizia del capitale.
- 5) Illecita influenza sull'assemblea.
- 6) Impedito controllo nei confronti dei soci e degli altri organi sociali.
- 7) Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità Pubbliche di Vigilanza.

¹³ **Art. 2621 c.c.** – False comunicazioni sociali - **Art. 2622 c.c.** – False comunicazioni sociali in danno della società, dei soci o dei creditori - **Art. 2625 c.c.** - Impedito controllo - **Art. 2626 c.c.** - Indebita restituzione dei conferimenti - **Art. 2627 c.c.** - Illegale ripartizione degli utili e delle riserve - **Art. 2628 c.c.** - Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante - **Art. 2629 c.c.** - Operazioni in pregiudizio dei creditori - **Art. 2629bis c.c.** - Omessa comunicazione del conflitto d'interessi - **Art. 2632 c.c.** - Formazione fittizia del capitale - **Art. 2633** - Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori - **Art. 2635 c.c.** - Corruzione tra privati - **Art. 2635bis c.c.** - Istigazione alla corruzione tra privati - **Art. 2636 c.c.** - Illecita influenza sull'assemblea - **Art. 2637 c.c.** - Aggiotaggio - **Art. 2638 c.c.** - Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza - **Art. 54 D.Lgs. 19/2023** - False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare - **[aggiunto dal D.Lgs. n. 19/2023]**.

NB - Il certificato preliminare è un atto rilasciato dal notaio attestante l'adempimento degli atti e delle formalità preliminari alla realizzazione di una fusione transfrontaliera.

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

- 8) Costituzione di fondi in nero da utilizzare per commettere reati di diversa natura.
- 9) Promessa o dazione di denaro o altra non dovuti a dirigenti di imprese private per indurli a compiere atti in violazioni dei propri doveri in danno dell'azienda di appartenenza.

Strutture dell'ente coinvolte.

- 1) Potenzialmente tutte.

Protocolli preventivi.

- 1) Evitare di nominare amministratori con precedenti penali e/o carichi pendenti in fattispecie di tale natura.
- 2) Esplicita previsione tra i principi etici del corretto comportamento di tutti i dipendenti coinvolti nelle attività di formazione del bilancio.
- 3) Chiara identificazione e separazione, all'interno del processo di trasmissione dei dati contabili, della funzione che fornisce i dati ed eventualmente di quella che li valida.
- 4) Riunioni periodiche tra la società di revisione, il responsabile amministrativo interno e l'OdV.
- 5) Gestione ordinata del personale amministrativo e delle scritture contabili.
- 6) Controllo della documentazione giustificativa di ciascuna operazione.
- 7) Separazione delle funzioni per cui chi autorizza i pagamenti dovrebbe essere persona fisica diversa di chi materialmente li esegue.
- 8) Controllo gerarchico a campione.
- 9) Divieto di utilizzare la funzione di controllo (Società di Revisione) anche per attività di natura consulenziali.
- 10) Esplicita previsione nei principi etici del divieto di porre in essere qualunque pratica corruttiva nei confronti di società pubbliche e private.
- 11) Identificazione di tutto il personale preposto ad avere contatti commerciali e gestionali in nome e per conto dell'ente.
- 12) Impostazione della gestione amministrativa tale da garantire il controllo dei flussi finanziari e dunque da impedire la costituzione di riserve di denaro nero.

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

13) Identificazione della funzione autorizzata a formalizzare e documentare riserve di qualsiasi natura.

14) Rendicontazione periodica sui risultati dell'attività gestionale e commerciale nei confronti della Direzione e dell'OdV.

Si rende comunque necessaria la segnalazione immediata e relazionata all'OdV di qualsiasi violazione identificata.

Art. 25^{quater}. Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico¹⁴.

All'interno di Teatro Stabile di Bolzano non sembrano realizzabili ipotesi compatibili con i delitti in esame.

Nel caso specifico, l'ente ripudia qualsiasi forma di terrorismo o eversione dell'ordine democratico e si impegna a garantire in ogni caso alti *standards* di legalità ed integrità etica nello svolgimento dell'attività d'impresa.

Si rende comunque necessaria la segnalazione immediata e relazionata all'OdV di qualsiasi violazione identificata.

Art. 25^{quater}.1 Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili¹⁵.

All'interno di Teatro Stabile di Bolzano non sembrano realizzabili ipotesi compatibili con i delitti in esame.

Si rende comunque necessaria la segnalazione immediata e relazionata all'OdV di qualsiasi situazione potenzialmente a rischio reato.

Art. 25^{quinq}. Delitti contro la personalità individuale¹⁶.

¹⁴ Legge n. 80 del 9 giugno 2025 ha convertito il Decreto Legislativo n. 48 dell'11 aprile 2025.

¹⁵ Art. 583^{bis} c.p. – Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili.

All'interno di Teatro Stabile di Bolzano non sembrano realizzabili ipotesi compatibili con i delitti in esame, comunque ripudiati dal sistema etico dell'Ente: possono esistere comportamenti astrattamente riconducibili a tali fattispecie ma per lo più essi potrebbero al massimo riguardare l'utilizzo, a fini occupazionali, di immigrati clandestini: a tal fine le aree eventualmente coinvolte si riducono a quelle preposte all'assunzione, nonché all'amministrazione e per le quali si consiglia di identificare ed adeguatamente formare il personale addetto all'assunzione di dipendenti, di garantire la corretta tenuta delle registrazioni amministrative del personale (INPS e INAIL) controllo gerarchico e immediata segnalazione all'OdV in presenza di violazioni.

Pertanto, si rende comunque necessaria la segnalazione immediata e relazionata all'OdV di qualsiasi violazione identificata.

Art. 25sexies. Abusi di mercato¹⁷.

All'interno di Teatro Stabile di Bolzano non sembrano realizzabili ipotesi compatibili con i delitti in esame, comunque ripudiati dal sistema etico dell'Ente.

Si rende comunque necessaria la segnalazione immediata e relazionata all'OdV di qualsiasi violazione identificata.

Art. 25septies. Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro¹⁸.

¹⁶ Modif. d. lgs. 115/2026, in vigore dal 16.07.2026, includendo esplicitamente tra le forme di sfruttamento anche la realizzazione di immagini, video o materiale analogo di natura sessuale. Art. 600 c.p. – Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù - Art. 600bis c.p. – Prostituzione minorile - Art. 600ter c.p. – Pornografia minorile. Art. 600quater c.p. – Detenzione di materiale pornografico - Art. 600quinquies c.p. – Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile - Art. 601 c.p. – Tratta di persone - Art. 601.1 c.p. – Approfittamento della vittima di riduzione in schiavitù o di tratta - Art. 602 c.p. – Acquisto o alienazione di schiavi.

¹⁷ D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

Possibili manifestazioni di reato in tema di sicurezza sul lavoro.

- 1) Violazione della normativa sulla sicurezza.

La materia si presta ad una riflessione particolare perchè, rispetto alle condotte di matrice discriminatoria, la *species* della discriminazione di genere non trova una propria collocazione specifica (la materia risulta infatti tangente rispetto a questa fattispecie ma anche nella gestione amministrativa del personale ed in generale nel rispetto delle pari opportunità sui luoghi di lavoro), tuttavia essa spesso esita in condotte di molestie o violenze a sfondo sessuale che di fatto pregiudicano l'integrità psico-fisica delle vittime.

Strutture dell'ente coinvolte.

- 1) Potenzialmente tutte.

Protocolli preventivi.

- 1) Si rimanda ai protocolli specifici adottati in adempimento alle prescrizioni di cui al d.lgs. 81/08 ss. mm. ii. che dunque costituisce parte integrante anche del presente modello *in parte qua*, con doverosa specificazione di un'attenzione maggiore al profilo della formazione periodica e continua che sarà adeguata anche alle esigenze di protezione a rilevanza penale secondo i principi innanzi affermati.

Per quanto premesso sulle molestie o violenze sessuali si suggerisce l'adozione dei seguenti impegni:

- 2) adozione di un codice di condotta che affermi che violenza e molestie non saranno tollerate e che contenga informazioni sulle procedure di denuncia e di indagine;
- 3) istituzione di programmi di formazione rivolti a tutti gli operatori/operatrici, funzionali alla prevenzione della violenza e delle molestie, che prevedano obiettivi misurabili;
- 4) aggiornamento del DVR e /o comunque previsione in apposita sezione del DVR di misure di prevenzione e sicurezza sul tema delle molestie e molestie sessuali;

¹⁸Accordo Stato-Regioni (17/4/2025) **Art. 589 c.p.** – Omicidio colposo - **Art. 590 c.p.** – Lesioni personali colpose - **D. Lgs. 81/08** – **Norme in materia di sicurezza sul lavoro.**

- 5) inserimento nel codice di condotta dell'espressa affermazione che tutte le comunicazioni interne ed esterne relative a casi di violenza e molestie verranno prese in considerazione e saranno oggetto di intervento;
- 6) previsione di misure a protezione delle vittime, testimoni e informatori contro la vittimizzazione e le ritorsioni, in particolare con istituzione di canali di segnalazione, con modalità sicure e riservate, di casi di molestie e violenze durante le prove degli spettacoli;
- 7) comunicazione alle vittime degli illeciti della loro facoltà di agire per la reintegrazione delle lesioni patite, con autorizzazione all'Ufficio della Consigliera di provvedere direttamente a tali comunicazioni, in caso di inerzia degli obbligati ed a loro spese.

Si rende comunque necessaria la segnalazione immediata e relazionata all'OdV di qualsiasi violazione identificata.

Art. 250^{octies}. Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; autoriciclaggio¹⁹.

Possibili manifestazioni di reato in tema di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

- 1) Violazione della normativa prevista dal d. lgs. 231/07 in tema di prevenzione e riciclaggio.

Strutture dell'ente coinvolte.

- 1) Potenzialmente tutte

Protocolli preventivi.

¹⁹**Articoli modificati dal d. lgs. 8 novembre 2021, n. 195.** - Art. 648 c.p. – Ricettazione - Art. 648^{bis} c.p. – Riciclaggio - Art. 648^{ter} c.p. – Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita - Art. 648^{ter}1 - Autoriciclaggio - D. Lgs. 231/07, art. 49 – Limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore.

- 1) La funzione preposta agli acquisti deve verificare la regolare e legittima provenienza di tutti i macchinari, attrezzature e risorse acquistate e/o noleggiate.
- 2) Nessun pagamento o incasso deve essere effettuato in difetto dei documenti contabili di supporto.
- 3) La funzione che stipula i contratti di subfornitura e/o acquisto deve essere diversa da quella che dispone il pagamento e la relativa fatturazione.
- 4) Apprestare un adeguato controllo sulla coerenza delle fatture passive con la restante documentazione relativa al singolo acquisto (ordine, contratto, ecc.).

Si rende comunque necessaria la segnalazione immediata e relazionata all'OdV di qualsiasi violazione identificata.

Art. 250cties.1. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti²⁰.

Possibili manifestazioni di reato in tema di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

- 1) Violazione della normativa prevista dal d. lgs. 231/07 in tema di prevenzione e riciclaggio.

Strutture dell'ente coinvolte.

- 1) Potenzialmente tutte

Protocolli preventivi.

- 1) La funzione preposta agli acquisti deve verificare la regolare e legittima provenienza di tutti i macchinari, attrezzature e risorse acquistate e/o noleggiate.

²⁰ **Articolo introdotto dal D.Lgs. 184/2021 che ha modificato anche le seguenti fattispecie di reato. Art. 493ter c.p. - Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti - Art. 493quater c.p. - Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti. - Art. 640ter c.p. - Frode informatica - Art. 512-bis - Trasferimento fraudolento di valori - [articolo introdotto dal D.L.10 agosto 2023 n.105 coordinato con la Legge di conversione L. n. 137/2023 modif dall'art. 3, comma 9 del D.L. 2 marzo 2024, n. 19.]**

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

- 2) Nessun pagamento o incasso deve essere effettuato in difetto dei documenti contabili di supporto.
- 3) La funzione che stipula i contratti di subfornitura e/o acquisto deve essere diversa da quella che dispone il pagamento e la relativa fatturazione.
- 4) Apprestare un adeguato controllo sulla coerenza delle fatture passive con la restante documentazione relativa al singolo acquisto (ordine, contratto, ecc.).

Si rende comunque necessaria la segnalazione immediata e relazionata all'OdV di qualsiasi violazione identificata.

Art. 25 octies.2. Reati in materia di violazioni e misure restrittive dell'Unione Europea²¹.

Per misure restrittive dell'Unione Europea si intendono quelle misure adottate dall'Unione sulla base dell'articolo 29 TUE o dell'articolo 215 TFUE e dalla stessa stabilite per la promozione degli obiettivi della politica estera e di sicurezza comune (PESC).

Ai sensi dell'articolo 21 TUE tali obiettivi mirano a tutelare i valori fondamentali, la sicurezza e l'integrità dell'UE, nonché a promuovere la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti umani, il mantenimento della pace ed il rafforzamento della sicurezza internazionale, in linea con la Carta delle Nazioni Unite.

Possibili manifestazioni di reato in materia di violazioni e misure restrittive dell'Unione Europea.

- 1) violazione di un obbligo o di una restrizione imposti da una misura restrittiva dell'Unione europea o da misure nazionali di attuazione di misure restrittive europee,

²¹ Articolo introdotto dal d.lgs. 211 del 30.12.2025, in vigore dal 24.01.2026. Art. 275bis c.p. - Violazione delle misure restrittive dell'Unione europea- Art. 275ter c.p. - Violazione di obblighi informativi imposti da una misura restrittiva dell'Unione europea- Art. 275quater c.p. - Violazione delle condizioni dell'autorizzazione allo svolgimento di attività - Art. 275quinqies c.p. - Violazione colposa di misure restrittive dell'Unione europea.

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

realizzata attraverso la messa a disposizione di fondi, risorse economiche o servizi a soggetti interessati da predette misure

- 2) in generale, l'elusione di una misura restrittiva dell'Unione europea, realizzata ad esempio attraverso l'utilizzo o il trasferimento di fondi congelati, o la presentazione di documenti falsi per ostacolare l'identificazione del titolare effettivo.

Strutture dell'ente coinvolte.

Le funzioni potenzialmente coinvolte dalla presente fattispecie di reato sono:

- 1) tutte quelle che entrano in contatto con i flussi economici, circolazione di beni o servizi a rilevanza unionale in qualunque forma realizzati.
- 2) tutte quelle coinvolte nella selezione dei partner coinvolti nelle attività istituzionali dell'ente che presuppongano la circolazione di beni o servizi a rilevanza unionale.

Protocolli preventivi.

Tale categoria di reato non integra un fattore specifico di rischio concreto all'interno di TSB, tuttavia è opportuno impedire che l'ente intrattenga rapporti economici o commerciali con soggetti destinatari di misure restrittive dell'Unione europea ovvero contribuisca, anche indirettamente, ad eludere tali misure.

Pertanto occorre:

- 1) reprimere qualsiasi forma di supporto economico, commerciale o finanziario idoneo anche in astratto ad aggirare le misure restrittive europee;
- 2) monitorare eventuali frazionamenti nell'ambito di operazioni economiche a carattere transfrontaliero e unionale, che nel loro insieme rispondono alle finalità di cui al punto che precede;
- 3) verificare che ogni operazione economica posta in essere non sia svolta senza preventiva autorizzazione dal preposto;

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

- 4) verificare sempre la veridicità delle dichiarazioni e l'autenticità della documentazione relativa ad ogni operazione economica, soprattutto se proveniente da terzi;
- 5) verificare che i soggetti tenuti agli obblighi informativi non omettano di comunicare l'esistenza di fondi o risorse economiche su cui esercitano diritti di proprietà, controllo, possesso, o detenzione all'interno del territorio dello Stato o che ne siano a conoscenza riguardo a terzi *stakeholder* della Fondazione.
- 6) prima della stipula di qualsiasi contratto avente valore economico superiore ad una soglia individuata (ad esempio € 3.000), il responsabile amministrativo deve verificare: identità della controparte; titolare effettivo; paese di stabilimento; eventuale presenza nelle liste sanzionatorie UE; presenza di intermediari; modalità di pagamento. Le verifiche effettuate devono essere documentate e archiviate.
- 7) inserire in ogni contratto una clausola specifica con la quale la controparte dichiara di non essere destinataria di misure restrittive UE e di impegnarsi a rispettare integralmente la normativa europea.
- 8) ogni pagamento deve rispettare i seguenti principi: tracciabilità integrale; doppia autorizzazione; corrispondenza tra contratto, fattura e pagamento; divieto di utilizzo di conti correnti intestati a soggetti diversi dal contraente.
- 9) Sono vietati: pagamenti frazionati artificialmente; bonifici verso paradisi fiscali senza motivazione; pagamenti a soggetti diversi dal creditore.
- 10) segnalare ogni anomalia al CdA e all'OdV.

Si rende comunque necessaria la segnalazione immediata e relazionata all'OdV di qualsiasi violazione identificata.

Art. 25novies. Delitti in materia di violazione del diritto d'autore²².

²² Legge sul diritto d'autore 22 aprile 1941, n. 633. Art. 171, L. 633/1941 comma 1 lettera a bis - Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa - art. 171, L. 633/1941 comma 3 - Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

Possibili manifestazioni di reato in tema di violazione del diritto di autore

- 1) Realizzazione di copie identiche di originali, che al più comprende eventuali variazioni introdotte all'esclusivo scopo di nascondere il plagio;
- 2) Utilizzo abusivo di programmi informatici al fine di farne un uso extra-aziendale personale a mezzo del PC personale;
- 3) Duplicazione del software al fine di un suo utilizzo endo-aziendale: in tale caso, è evidente come l'omessa corresponsione della royalty dovuta per tale uso costituisca un risparmio di costi e conseguentemente – concretizzi il vantaggio dell'ente, che ne potrà essere chiamato a rispondere.
- 4) Fare uso di IA generativa o non considerare l'opt-out per i titolari di diritto d'autore.

Strutture organizzative coinvolte

- 1) Potenzialmente tutte

Protocolli preventivi

- 1) porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che - considerati individualmente o collettivamente - integrino, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate (art. 25-nonies del d.lgs. 231/2001);

commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione - art. 171_bis L. 633/1941 comma 1 - Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori - art. 171_bis L. 633/1941 comma 2 - art. 171_ter L. 633/1941 - (modificato dalla Legge n. 93 del 14 luglio 2023) - art. 171_septies L. 633/1941 - Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione. art. 171_octies L. 633/1941 - Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale. - Art. 174ter - Legge sulla protezione del diritto d'autore - (i commi 1 e 2 sono stati modificati dall'art. 3, comma 3 della L. 14 luglio 2023, n. 93)b. Introduzione dell'Art.174-sexies della L. n.633 del 22 aprile 1941 ULTIMI PROVVEDIMENTI APPORTATI dalla L. n.143 del 7 ottobre 2024 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, recante misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico (Decreto Omnibus).

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

- 2) fare espresso divieto di violare i principi e le procedure applicabili alla presente parte speciale, di rispettare scrupolosamente tutte le leggi vigenti;
- 3) utilizzare i sistemi informativi dell'ente per finalità di natura esclusivamente professionale, vale a dire attinenti allo svolgimento dell'attività lavorativa del soggetto che effettua l'accesso. Accessi di ogni altro tipo devono essere effettuati solo se strettamente necessari e comunque rivestono il carattere dell'occasionalità;
- 4) effettuare qualsivoglia accesso alla rete unicamente a mezzo degli specifici codici identificativi assegnati e della password, che deve essere mantenuta segreta e periodicamente modificata.
- 5) è fatto divieto, in particolare, di: a) installare qualsivoglia programma, anche se attinente all'attività dell'Ente, senza aver prima interpellato il preposto; b) duplicare o riprodurre opere protette dal diritto d'autore, in assenza di espressa autorizzazione da parte del titolare del diritto d'autore o degli aventi diritto; c) diffondere o modificare opere protette dal diritto d'autore, in assenza di espressa autorizzazione da parte del titolare del diritto d'autore o degli aventi diritto; d) detenere a scopo commerciale opere protette dal diritto d'autore, in assenza di espressa autorizzazione da parte del titolare del diritto d'autore o degli aventi diritto; e) mettere in atto pratiche di *file sharing*, attraverso lo scambio e/o la condivisione di qualsivoglia tipologia di file attraverso piattaforme di tipo *peer to peer*; f) tenere qualsivoglia ulteriore comportamento in grado di ledere gli altrui diritti di proprietà intellettuale;
- 6) si richiede l'applicazione del principio di separazione delle attività tra chi autorizza, chi esegue e chi controlla;
- 7) predisporre disposizioni e/o procedure specifiche e formalizzate idonee a fornire principi di comportamento, modalità operative per lo svolgimento delle attività sensibili nonché modalità di archiviazione della documentazione rilevante;

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

- 8) i poteri autorizzativi e di firma devono: i) essere coerenti con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate, prevedendo, ove richiesto, l'indicazione delle soglie di approvazione delle spese; ii) essere chiaramente definiti e conosciuti all'interno dell'Ente;
- 9) ogni operazione relativa all'attività sensibile deve essere adeguatamente registrata. Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell'attività sensibile deve essere verificabile ex post, anche tramite appositi supporti documentali e, in ogni caso, devono essere disciplinati in dettaglio i casi e le modalità dell'eventuale possibilità di cancellazione o distruzione delle registrazioni effettuate.
- 10) Garantire il costante monitoraggio sul corretto utilizzo delle licenze di software/banche dati anche a presidio di scelte estemporanee degli operatori;
- 11) Fare espresso divieto di utilizzare software/banche dati in assenza di valida licenza ovvero nel caso in cui la stessa sia anche solamente scaduta.
- 12) l'obbligo, a carico dei soggetti che si occupano dell'implementazione e dell'aggiornamento del sito internet istituzionale, di diffondere file o documenti tutelati dalla normativa in materia di diritto d'autore, effettuando verifiche preliminari alla pubblicazione e diffusione di dati/documenti.
- 13) Effettuare un'attenta verifica e un'idonea analisi, prima della loro diffusione, di tutte le informazioni utilizzate per la promozione dell'immagine istituzionale;
- 14) Osservare l'obbligo di utilizzare, nelle attività di presentazione dell'immagine istituzionale (anche a fini non commerciali), informazioni complete, veritiere e corrette;
- 15) Nel caso in cui, si evinca l'esistenza di qualsivoglia diritto d'autore, deve essere istituito l'obbligo di rivolgersi al titolare dello sfruttamento, al fine di ottenere il diritto ad utilizzare l'opera o parte della stessa.

- 16) Curare nel dettaglio la fase della tipula contrattuale includendo clausole sull'obbligo di inserire la proprietà editoriale, l'obbligo di esclusività o il divieto di riproduzione e registrazione a seconda del singolo caso.
- 17) In caso di coproduzioni nominare un responsabile che abbia il compito di verificare la corretta distribuzione nella coproduzione della gestione dei diritti d'autore e vigilare sulla effettività della gestione stessa che spettano a ciascun entro coinvolto nella coproduzione per quanto di propria realizzazione
- 18) Garantire: a) tracciabilità dei passaggi di consegna del materiale artistico eventualmente noleggiato; b) definizione delle modalità di calcolo delle royalty per l'utilizzo delle scenografie; c) divieto di riprodurre, distribuire o cedere a terzi contenuti dell'opera creata; d) monitoraggio dei termini di decadenza dall'uso dei diritti acquisiti; e) esecuzione di verifiche circa l'assenza di brani, immagini o altri elementi protetti dal diritto d'autore, se non previa acquisizione dei diritti d'uso; f) esecuzione di verifiche circa i contenuti del sito e delle pagine internet aziendali (loghi, immagini, musiche o altri elementi multimediali); g) controllo sul corretto uso dei diritti acquisiti dai terzi.
- 19) Adottare specifica procedura interna in materia di IA e adeguare, con l'aiuto del DPO per quanto di competenza tutte le informative e la modulistica interna, anche contrattuale.
- 20) Adottare un piano di in/formazione del personale per l'uso etico e lecito dell'IA.

Art. 25decies. Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria²³.

Possibili manifestazioni di reato in tema di false dichiarazioni all'autorità giudiziaria.

²³ **Art. 377bis c.p.** – Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria -.

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

- 1) Induzioni a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci utilizzabili nel procedimento penale.

Strutture dell'ente coinvolte.

- 1) Potenzialmente tutte.

Protocolli preventivi.

- 1) Conoscenza e monitoraggio assiduo da parte dell'OdV circa tutti i procedimenti penali nei quali sia coinvolto a qualsiasi titolo o ragione l'Ente.

Si rende comunque necessaria la segnalazione immediata e relazionata all'OdV di qualsiasi violazione identificata.

.....

Art. 25undecies. Reati ambientali²⁴.

Per la famiglia di reati in esame è doveroso precisare che le fattispecie incluse hanno natura contravvenzionale il che ha creato diversi problemi in ordine al titolo di imputazione tipicamente colposo della tipologia di illecito *de qua* perchè le fattispecie configurate dalla normativa europea sono, invece, tutte a matrice dolosa.

Possibili manifestazioni di reato in tema di reati ambientali.

- 1) Distruzione o deterioramento di *habitat* all'interno di un sito protetto.
- 2) Emissioni nocive ed inquinanti.
- 3) Traffico di rifiuti.

Strutture dell'ente coinvolte.

²⁴ **Modif. D. Lgs. 21 aprile 2026, n. 81, in vigore dal 2 giugno 2026 - Art. 727bis c.p. - Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette - Art. 733bis c.p. - Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto - D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale. L. 7 febbraio 1992, n. 150 - Applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica. L. 28 dicembre 1993, n. 549 - Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente. D. Lgs. 6 novembre 2007, n. 202 - attuazione della Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni.**

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

- 1) Tutte.

Protocolli preventivi.

- 1) Identificazione di un responsabile dell'ente con delega al monitoraggio del rispetto di tutte le previsioni di legge applicabili in tema di siti protetti e/o gestione e traffico dei rifiuti anche se non connessa ad attività di cantiere.
- 2) Analisi preliminare dell'ambiente su cui debba insistere un cantiere al fine di prestare le cautele necessarie ad eventuali siti protetti o comunque di pregio.
- 3) Prestare particolare attenzione all'attività di cantierizzazione e responsabilizzare tutti i soggetti ivi operanti in merito alla tutela di siti protetti o comunque di pregio.
- 4) Particolare attenzione a tutte le forme di emissione in qualunque modo derivanti e/o conseguenti all'attività cantierizzata con particolare riguardo alle aree più densamente popolate.
- 5) Adeguata formazione del personale impegnato nelle attività connesse al ciclo rifiuti.

Art. 25duodecies. Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare²⁵.

Possibili manifestazioni di reato in tema di reati ambientali.

- 1) Impiego di cittadini dei paesi terzi il cui soggiorno è irregolare.

Strutture dell'ente coinvolte.

- 1) Tutte quelle coinvolte nella gestione del personale.

Protocolli preventivi.

- 1) Prima dell'impiego a qualunque titolo di cittadini stranieri, acquisire l'evidenza documentale della rispettiva situazione di soggiorno in Italia e prevedere in

²⁵ **D. lgs. 25 luglio 1998, n. 286** – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. **D. lgs. 25 luglio 1998, n. 286** – Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero. Modifica all'Art. 22 D.Lgs n.286/1998 (Lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato) ed introduzione dell'Art.18-ter D.Lgs n.286/1998 (Permesso di soggiorno per gli stranieri vittime di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro) **ULTIMI PROVVEDIMENTI APPORTATI dal D.L. n.145 dell'11 ottobre 2024.**

contratto l'obbligo di estendere, alla sua scadenza naturale, il permesso esibito all'atto dell'assunzione o, qualora ciò non fosse possibile, prevedere in contratto l'obbligo del lavoratore di segnalare tempestivamente all'Ente l'impossibilità dell'estensione.

Art. 25terdecies. Razzismo e xenofobia²⁶.

All'interno di Teatro Stabile di Bolzano non sembrano realizzabili ipotesi compatibili con i delitti in esame.

Si rende comunque necessaria la segnalazione immediata e relazionata all'OdV di qualsiasi situazione potenzialmente a rischio reato.

Art. 25quaterdecies. Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati²⁷.

All'interno di Teatro Stabile di Bolzano non sembrano realizzabili ipotesi compatibili con i delitti in esame.

Si rende comunque necessaria la segnalazione immediata e relazionata all'OdV di qualsiasi situazione potenzialmente a rischio reato.

Art. 25quindiesdecies. Reati tributari²⁸.

Possibili manifestazioni di reato in tema di reati ambientali

²⁶ **Art. 604bis c.p.** - Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa -

²⁷ **L. 13.12.1989, n. 401. Artt. 1 e 4**

²⁸ **D. lgs 74/2000, art. 2.** - Dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti - **D. lgs 74/2000, art. 3** - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici **Introdotta dal d-lgs. 75/2020.** - **D. lgs 74/2000, art. 4.** - Dichiarazione infedele - **Introdotta dal d-lgs. 75/2020.** **D. lgs 74/2000, art. 5.** - Omessa dichiarazione **Introdotta dal d-lgs. 75/2020.** - **D. lgs 74/2000, art. 8.** - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti **introdotta dal d-lgs. 75/2020.** - **D. lgs 74/2000, art. 10** - Occultamento o distruzione di documenti contabili - **Introdotta dal d-lgs. 75/2020** - **D. lgs 74/2000, art. 10quater.** - Indebita compensazione - **Introdotta dal d-lgs. 75/2020** - **D. lgs 74/2000, art. 11** - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte **Introdotta dal d-lgs. 75/2020.**

- 1) Emissione, registrazione e/o utilizzo anche a fine di prova di fatture o altri documenti aventi rilevanza fiscale oggettivamente inesistenti perché riferite ad operazioni del tutto fittizie;
- 2) sovrapproduzione nel caso in cui le scritture aventi rilevanza fiscale siano riferite ad operazioni in parte prive di riscontro nella realtà;
- 3) Emissione, registrazione e/o utilizzo anche a fine di prova fatture o altri documenti aventi rilevanza fiscale soggettivamente inesistenti perché riferite ad operazioni in cui l'emittente o il beneficiario dell'operazione risultante dal documento non è quello reale.

Strutture dell'ente coinvolte.

- 1) Potenzialmente tutte.

Protocolli preventivi.

- 1) documentare regole e procedure per la gestione delle dichiarazioni e dei pagamenti fiscali (definizione di ruoli, passaggi, deleghe);
- 2) prevedere modalità per la redazione e revisione costante dei budget, modalità di reporting;
- 3) Individuare un sistema di controllo basato su indici sintomatici d'irregolarità (riconciliazione delle fatture ricevute con gli ordini d'acquisto, uso limitato del contante, verifica della registrazione dei fornitori presso le camere di commercio, controllo sulla residenza dei fornitori in paradisi fiscali, archiviazione della documentazione contrattuale, etc.);
- 4) Integrare i controlli e le procedure già esistenti in materia di bilancio, di tesoreria e di gestione delle spese.

Il decreto prevede l'estensione della responsabilità degli enti per i delitti che seguono, se commessi nell'ambito di **sistemi fraudolenti transfrontalieri** e **al fine di evadere l'IVA** per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro

Art. 25sexiesdecies. Contrabbando, ai sensi del D.P.R. n. 43/1973.

Si noti che la nuova disposizione rinvia ai “reati” del **Testo Unico Doganale**, quindi ai **delitti** del Titolo VII Capo I, intendendosi per tali i fatti ivi previsti **ma solo se superano 10mila euro di diritti di confine evasi**²⁹.

All'interno di Teatro Stabile di Bolzano non sembrano realizzabili ipotesi compatibili con i delitti in esame.

Si rende comunque necessaria la segnalazione immediata e relazionata all'OdV di qualsiasi situazione potenzialmente a rischio reato.

Art. 25septiesdecies. Delitti contro il patrimonio culturale³⁰.

All'interno di Teatro Stabile di Bolzano non sembrano realizzabili ipotesi compatibili con i delitti in esame.

Si rende comunque necessaria la segnalazione immediata e relazionata all'OdV di qualsiasi situazione potenzialmente a rischio reato

²⁹ Modifiche al testo apportate dal D.Lgs. 81 del 12 giugno 2025 **Introdotta dal d-lgs. 75/2020:** Articolo 282 (Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali); Articolo 283 (Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine); Articolo 284 (Contrabbando nel movimento marittimo delle merci); Articolo 285 (Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea); Articolo 286 (Contrabbando nelle zone extra-doga); Articolo 287 (Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali); Articolo 288 (Contrabbando nei depositi doganali); Articolo 289 (Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione); Articolo 290 (Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti); Articolo 291 (Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea); Articolo 291-bis (Contrabbando di tabacchi lavorati esteri); Articolo 291-ter (Circostanze aggravanti del delitto di contrabbando di tabacchi lavorati esteri); Articolo 291-quater (Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri); Articolo 292 (Altri casi di contrabbando); Articolo 294 (Pena per il contrabbando in caso di mancato o incompleto accertamento dell'oggetto del reato). Art.301 del DPR n.43 del 23 gennaio 1973 introdotto dal D.Lgs. n.156 del 4.10.22 ULTIMI PROVVEDIMENTI APPORTATI dal D.Lgs n. 141 del 26 settembre 2024 Abrogazione del TULD (Testo unico disposizioni legislative in materia doganale) D.P.R. n.43 del 23 gennaio 1973 e introduzione di un nuovo corpus normativo ai sensi D.L.gs n.141 del 26 settembre 2024. Inserimento sempre nell'Art. 25-sexiesdecies del D.lgs. 231/2001 dei reati previsti dal D.Lgs. n.504 del 1995 (Testo Unico in materia di accise). Artt. 40-bis e seguenti del Testo Unico in materia di accise introdotto dal Decreto Legislativo n.141 del 26 settembre 2024.

³⁰ Articolo inserito dall'art. 3, comma 1, L. 9 marzo 2022, n. 22, a decorrere dal 23 marzo 2022, ai sensi di quanto disposto dall'art. 7, comma 1, della medesima legge n. 22/2022. **Articolo aggiunto da L.n.22 del 09 Marzo 2022 che ha aggiunto anche le seguenti fattispecie al codice penale. Art. 518bis c.p. - Furto di beni culturali - Art. 518ter c.p. - Appropriazione indebita beni culturali - Art. 518quater c.p. - Ricettazione di beni culturali - Art. 518octies c.p. - Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali - Art. 518novies c.p. - Violazioni in materia di alienazione di beni culturali - Art. 518decies c.p. - Importazione illecita di beni culturali - Art. 518undecies c.p. - Uscita o esportazione illecite di beni culturali - Art. 518duodecies c.p. - Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici - Art. 518quaterdecies c.p. - Contraffazione di opere d'arte.**

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

Art. 25^{duodevicies}. Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici³¹.

All'interno di Teatro Stabile di Bolzano non sembrano realizzabili ipotesi compatibili con i delitti in esame.

Si rende comunque necessaria la segnalazione immediata e relazionata all'OdV di qualsiasi situazione potenzialmente a rischio reato

3. DOCUMENTO DI SINTESI

Come evidenziato nel presente Modello, dal sistema gestionale di Teatro Stabile di Bolzano non sono emerse particolari criticità e dunque le prescrizioni in tale sede contenute hanno natura programmatica.

A tale fine non è stata esclusa alcuna fattispecie di reato tra quelle previste dal d. lgs. 231/01 e ciò al precipuo fine di garantire una copertura completa, seppure in via solo ipotetica ed eventuale, da tutte le situazioni che in via previsionale possono intervenire nell'ambito di TSB come idonee a determinare un rischio di reato: in altri termini, l'obiettivo del MOG è prevenire e dunque la prevenzione può adottarsi solo prevedendo anche situazioni che, ancorché non attuali, possano comunque verificarsi in un prospettiva futura, tuttavia senza dedicare autonomi protocolli a fattispecie che hanno in ogni caso remota probabilità di verificarsi (ad es. mutilazione degli organi genitali femminili o criminalità organizzata).

La soglia del rischio accettabile individuata all'interno del MOG Teatro Stabile di Bolzano implica che, verosimilmente, le fattispecie di reato enucleate possano trovare applicazione solo in caso di elusione fraudolenta del Modello.

³¹ Articolo inserito dall'art. 3, comma 1, L. 9 marzo 2022, n. 22, a decorrere dal 23 marzo 2022, ai sensi di quanto disposto dall'art. 7, comma 1, della medesima legge n. 22/2022.

Articolo aggiunto da L.n.22 del 09 Marzo 2022 che ha aggiunto anche le seguenti fattispecie al codice penale. Art. 518^{sexies} c.p. - Riciclaggio di beni culturali- Art. 518^{terdecies} c.p. - Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici.

I principi base cui si ispirano i **protocolli proposti** sono quelli della verificabilità delle operazioni attraverso la costante documentazione di tutte le fasi dell'operazione stessa e l'identificazione del soggetto responsabile; la separazione e contrapposizione di responsabilità, in ordine alle quali è indispensabile la separazione dei poteri autorizzativi e di firma distribuiti in coerenza con le responsabilità organizzative assegnate (ivi compreso quelle delle figure di vertice, il cui operato deve comunque collocarsi all'interno di procedure definite che ne bilancino la rilevanza) nonché la documentazione dei controlli tale da garantire, anche in momenti successivi, la identificazione del responsabile e la valutazione del suo corretto operare.

Per quanto riguarda i **protocolli segnalati**, essi rappresentano un collegamento tra i principi etici e di comportamento fissati dall'Ente e le **procedure operative adottate in congruenza degli stessi**, al fine di operare trasversalmente alle attività e processi interni in integrazione delle procedure esistenti.

4. PIANO DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Teatro Stabile di Bolzano, al fine di dare efficace attuazione al Modello, intende assicurare una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno ed all'esterno della propria organizzazione, garantendo massima diffusività al modello con pubblicazione sul sito istituzionale, inserimento di specifiche clausole contrattuali nei confronti di tutti i terzi che a qualsiasi titolo si relazionano con TSB, al fine di esigerne l'esame e l'accettazione, nonché con piani di informazione continua il linea con gli aggiornamenti normativi rilevanti.

5. CRITERI DI AGGIORNAMENTO ED ADEGUAMENTO DEL MODELLO

L'Organismo di Vigilanza stila con cadenza annuale un programma di vigilanza attraverso il quale pianifica le proprie attività prevedendo: calendario delle attività, determinazione periodica dei controlli, individuazione dei criteri e delle procedure di analisi, possibilità di porre in essere controlli e verifiche non programmate.

	MODELLO DI GESTIONE EX D.LGS. 231/2001	Data: 18/05/2018
		Emissione: C.d.A Rev.08 – 08.06.2026

Nello svolgimento delle sue funzioni l’OdV può avvalersi di funzioni interne all’Ente con specifiche competenze all’interno delle strutture di volta in volta sottoposte a controllo con finalità di supporto alla propria attività.

Il CdA delibera in merito all’aggiornamento del Modello ogni qualvolta esso si rendesse necessario a seguito di violazioni accertate dello stesso; modificazioni dell’assetto e/o dello svolgimento dell’attività istituzionale; modifiche normative; esiti dei controlli dell’OdV o a seguito della relazione annuale dal medesimo rilasciata.